

Al via il nuovo progetto di welfare territoriale lanciato dalla Cooperativa Sociale Famiglia Ottolini

Un "S²o.le." in aiuto di chi è fragile

di Simona Rapparelli

Sostenibilità, Solidarietà, Opere, Lavoro ed Emancipazione sono le cinque direttrici che hanno dato vita al nuovo progetto "S²o.le.", iniziativa di rigenerazione del welfare territoriale nella Provincia di Pavia presentata nella mattinata di giovedì 12 ottobre che intende coniugare solidarietà e sostenibilità con lo scopo di favorire e promuovere l'inserimento lavorativo e sociale di persone fragili e svantaggiate. Si tratta indubbiamente di un progetto ambizioso, che sarà attivo per 30 mesi e che si propone di intercettare 120 persone per favorirne l'inserimento lavorativo, di attivare oltre 50 tirocini, di avviare 25 percorsi di vita per persone diversamente abili, di realizzare molteplici eventi itineranti di promozione dei prodotti locali realizzati in maniera solidale e sostenibile.

Numerose le attività previste dalla linea di azione e tutte sviluppate sulle tre aree della provincia pavese (Oltrepò, Lomellina e Pavese) per generare opportunità lavorative nuove e di qualità a favore del target dei beneficiari nell'ottica della sostenibilità ambientale, rafforzando l'inclusione sociale e lo sviluppo locale; ulteriore scopo del progetto è quello di avviare un processo di innovazione sociale territoriale per la trasformazione del welfare istituzionale, promuovendo un approccio orientato al rafforzamento delle capacità delle persone fragili ed all'attivazione della loro vita grazie alla comunità che li circonda. Il Progetto è sostenuto e finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando "Emblematici Maggiori".

"S²o.le.", va detto, è frutto di una lunga e consolidata collaborazione tra i soggetti partner che hanno dato vita ad una rete integrata di realtà del terzo settore che è stata denominata "Il Grup" ("il nodo" in dialetto pavese) e di cui fanno attualmente parte la Cooperativa Sociale Famiglia Ottolini come Ente Capofila; l'APOLF (Agenzia Provinciale Orientamento Lavoro Formazione); la Parrocchia del SS. Salvatore; l'ACLI Provinciale di Pavia APS; la Cooperativa Sociale Gli Aironi; la Cooperativa Sociale "Come Noi" rete Anffas Mortara e Vigevano; la Cooperativa Sociale 381; Oltre Confine Onlus; l'Associazione Babele Odv. La rete è aperta e interessata a

nuove adesioni e partecipazioni.

A beneficiare del Progetto saranno persone con disagio economico, soggetti diversamente abili, minori stranieri non accompagnati, minori e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, persone con un basso livello di istruzione a rischio di povertà lavorativa, studenti inoccupati, nuclei familiari e soggetti fragili. Il progetto prevede anche il coinvolgimento attivo degli enti locali e degli attori privati per promuovere la gestione partecipata del bene comune e della creazione di politiche condivise e rigenerative.

Diverse le attività promosse, tra cui la realizzazione di un Archivio formativo e dinamico della Generatività sociale pavese presso lo spazio espositivo e promozionale della Cascina Malaspina di Sannazzaro; l'avvio di una start-up per la trasformazione e la preparazione artigianale dei prodotti agroalimentari tipici, pregiati e PAT della provincia di Pavia nella sede dell'ex Società di Mutuo soccorso di Suardi; la promozione della ristorazione del territorio con cucina del riuso ed eventi cultural-gastronomici presso la Locanda Mulino di Suardi (nella foto), I Fiùlot di Pavia, Apolf di Pavia e gli Agriturismi dell'Oltrepò; lo Sviluppo della rete provinciale delle botteghe solidali e della commercializzazione itinerante dei prodotti tipici trasformati e dei manufatti artigianali. Troverà spazio anche il turismo lento ed esperienziale nell'ambito culturale, religioso e naturalistico con la valorizzazione degli itinerari in Lomellina ed in Oltrepò, dei nuovi spazi del Piccolo Chiostro del SS. Salvatore di Pavia e del Campeggio sociale connesso al nuovo Centro giovanile di Voghera. Infine, ecco la "Casa delle mani, dell'economia circolare e dell'autoproduzione", per regalare a Pavia un centro per il riuso, contrastare l'obsolescenza programmata e recuperare le capacità personali nel saper fare, riparare e conservare. "Il nostro intendimento - riassume Piero Francesco Damiani, Presidente della Cooperativa Sociale Famiglia Ottolini, Ente capofila del Progetto - è quello di poter coniugare sostenibilità ambientale e solidarietà sociale, favorendo la crescita della collaborazione e co-progettazione tra i soggetti del terzo settore pavese e le istituzioni locali.

Vogliamo avviare un processo di innovazione sociale generativo, che metta al centro valori, tesori e risorse del territorio, che sappia recuperare la memoria e il sapere rurale e artigianale locale e rendere le persone protagoniste, in un contesto di vita basato sulla reciprocità, il senso comunitario, la capacità di cura di sé, degli altri e dell'ambiente. Per aggiungere dignità e bellezza alla bellezza originaria che ci è stata donata".

Alla presentazione ufficiale del progetto hanno preso

parte il saggista ed animatore culturale Maurizio Pallante che ha tenuto una Lectio Magistralis dal titolo "Sostenibilità e Solidarietà si tengono per mano", Valeria Negrini (Vicepresidente Fondazione Cariplo), Giancarlo Albin (Presidente Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia), Giovanni Palli (Presidente della Provincia di Pavia), Chiara Valsini e Anna Zucconi (Assessori del Comune di Pavia); a moderare l'incontro è stata Stella Bellaviti dell'Accli di Pavia.

